



PIANO PROGRAMMA 2022 - 2024

Consorzio Intercomunale dei Servizi Socio-assistenziali C.I.S.S. 38
via Ivrea 100- CUORGNE'

PREMESSA

Il 1/01/2016 è entrato definitivamente in vigore il DLgs 23/06/2011 n. 118, come integrato e modificato dal DLgs n.126 del 10/08/2014 (*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009 n. 42*).

L'art. 3 del succitato DLgs n. 118 prevede che le Amministrazioni Pubbliche territoriali e i loro enti strumentali in contabilità finanziaria conformino la propria gestione a regole contabili uniformi definite sotto forma di principi contabili generali e di principi contabili applicati.

Il Consorzio Intercomunale dei Servizi socio-assistenziali C.I.S.S. 38 (di seguito C.I.S.S. 38) è un *Ente Strumentale dotato di personalità giuridica deputato alla gestione di servizi sociali e all'esercizio di funzioni al quale si applicano le disposizioni di cui al T.U.E.L. approvato con D.Lgs. 118/8/2000 n. 267 e s.m.i.*

Nello specifico il DLgs n.267 del 18/08/2000 all'art. 2 comma 2 recita: *“Le norme sugli Enti Locali previste dal presente Testo Unico si applicano, altresì, salvo diverse disposizioni, ai consorzi cui partecipano enti locali, con esclusione di quelli che gestiscono attività aventi rilevanza economica ed imprenditoriale e, ove previsto dallo Statuto, dei consorzi per la gestione dei servizi sociali”.*

Sempre il già citato DLgs 10/08/2014 n. 126 al punto 4.3 “Gli strumenti della programmazione degli enti strumentali” dell'Allegato A/1 “Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio” dispone che:

“Le Regioni, le Province e i Comuni definiscono gli strumenti della programmazione dei propri organismi e enti strumentali (esclusi gli enti sanitari soggetti al titolo secondo del presente decreto), in coerenza con il presente principio e con le disposizioni del DLgs n.118/2011.

Il **Piano Programma** (P.P.), pone le principali basi della programmazione e detta, all'inizio di ogni esercizio, le linee strategiche della propria azione di governo.

In questa sede si procede, in genere, ad individuare i programmi da realizzare e i reali obiettivi da perseguire, avendo sempre presente sia le concrete esigenze dei cittadini sia le risorse disponibili.

Il Piano Programma e il Bilancio finanziario di previsione per il triennio 2021 – 2023 viene redatto, tuttavia, in un contesto generale in continua evoluzione, come si evince anche dalle indicazioni regionali volte alla creazione di Distretti della Coesione Sociale, e predisposto in un momento di incertezza sul piano normativo, istituzionale, economico ed organizzativo.

Il presente P.P., nonostante le oggettive difficoltà incontrate nella sua predisposizione, vuole tuttavia riaffermare la capacità e la volontà politica dell'amministrazione di individuare e conseguentemente agire in base a scelte chiare ed evidenti ancorché necessarie per la popolazione afferente al territorio degli Enti consorziati.

Per garantire il miglior utilizzo possibile delle risorse, in un contesto dove i bisogni delle persone sono in crescita per complessità e articolazione, diventa fondamentale, oltre all'integrazione delle politiche e alla ricomposizione delle risorse, porre attenzione alla progettualità intesa come capacità di cogliere e interpretare i cambiamenti sociali, di contestualizzare e ridefinire costantemente gli interventi e le regole che li governano, al fine di garantire la coerenza dei bisogni specifici del territorio e orientare al meglio le risorse per dare sostenibilità al sistema.

In considerazione di ciò, anche nel corso del 2021, si intende valorizzare il perseguimento di alcuni **obiettivi di sistema** quali:

- attuare una riorganizzazione tecnica dell'Ente che possa sviluppare una migliore qualificazione ed autonomia delle Aree e uno stretto collegamento con CdA e Assemblea Consortile:

- valorizzando un'area di servizi alla persona che possa comprendere un ambito di servizi e interventi a favore di anziani e disabili, uno per il sostegno alle responsabilità familiari, ai minori e agli adulti in condizione di fragilità sociale e povertà, supportata da una programmazione attenta ai bisogni del territorio e attuata in collaborazione con le risorse della rete, per lo sviluppo di un welfare di comunità, strutturando un'area dedicata alle tutele

- qualificando un'area amministrativa che possa accompagnare le altre Aree in una politica di efficienza ed efficacia degli interventi.

- proseguire nel miglioramento dei processi socio-assistenziali, prestando particolare attenzione alla capacità dell'Ente e degli operatori di sviluppare l'agire in rete e promuovere politiche di rete, sviluppando un welfare mix, in stretta integrazione con il terzo settore e l'associazionismo locale, con gli altri servizi, organizzazioni e istituzioni, con le Amministrazioni Comunali, sia sul piano progettuale sia sul piano dell'aiuto al singolo cittadino per evitare sovrapposizioni o assenza di intervento, sviluppando un processo di attivazione di dinamiche partecipative, capace di coinvolgere una pluralità di esponenti territoriali in una logica di reciprocità e di corresponsabilità

- programmare, mantenendo il ruolo di regia assegnato con L. 1/2004 nella definizione dei Piani di zona, con la rete delle risorse territoriali l'analisi del contesto, attraverso la conoscenza approfondita e la ricognizione dei bisogni sociali e delle loro trasformazioni, per informarne puntualmente gli Amministratori locali e per riprogettare insieme un sistema di welfare locale compatibile con le risorse disponibili;

- consolidare una progettazione in stretto raccordo e in forte integrazione con ambiti territoriali limitrofi volto a ricercare fondi ulteriori che consentano di estendere l'ambito dei servizi da ritenere "essenziali".

- Strutturare equipe di progettazione allargata in integrazione con Consorzi limitrofi, in particolare CISSAC e INRETE, consolidando prassi già avviate positivamente, garantendo un accesso a maggiori fondi e opportunità di finanziamento, e perseguendo le indicazioni di lavoro su contesti più ampi formalizzata dalla Regione Piemonte nell'individuazione dell'ambito SIA di seguito REI, che raggruppa i tre Consorzi

- Proseguire la revisione graduale e omogenea delle regolamentazioni di accesso ai diversi servizi e di compartecipazione alla spesa da parte degli utenti, nel rispetto dei principi della progressività e della solidarietà e tenendo conto delle nuove disposizioni legislative.

- Proseguire nel miglioramento dei processi socio-assistenziali, prestando particolare attenzione alla capacità dell'Ente e degli operatori di sviluppare l'agire in rete e promuovere politiche di rete, sviluppando un welfare mix, in stretta integrazione con il Terzo Settore e l'associazionismo locale, con gli altri servizi, organizzazioni e istituzioni, con le Amministrazioni Comunali, sia sul piano progettuale sia sul piano dell'aiuto al singolo cittadino per evitare sovrapposizioni o assenza di intervento, sviluppando un processo di attivazione di dinamiche partecipative, capace di coinvolgere una pluralità di esponenti territoriali in una logica di reciprocità e di corresponsabilità

- Promuovere una maggiore prossimità del Servizio Sociale del Consorzio alle diverse comunità locali che, seppur mantenendo una specializzazione degli operatori in aree di competenza, riaffermi il valore della territorialità. In tal senso si intende nel 2018 avviare un processo di valutazione sulla fattibilità di un'organizzazione dell'Ente in ambiti territoriali.

IL CONTESTO

Il Consorzio Servizi Sociali C.I.S.S. 38 è l'Ente strumentale di 36 Comuni associati per l'esercizio delle funzioni socio assistenziali ed uniforma la propria attività ai principi ed agli obiettivi stabiliti dalla L.R. n.1/2004. Dal 01/01/2019 con l'aggiunta di 5 nuovi comuni, il totale è di 41 comuni associati.

Con i servizi sanitari e gli altri servizi della comunità locale, il Consorzio concorre a favorire il benessere della persona, la prevenzione del disagio e il miglioramento della qualità della vita.

In particolare il Consorzio concorre a promuovere l'autodeterminazione dell'individuo, la valorizzazione e il sostegno della famiglia, della rete parentale e delle solidarietà sociali, garantendo il diritto delle singole persone e delle loro famiglie a partecipare nella definizione del progetto personalizzato. Il Consorzio predispone ed eroga servizi ed interventi destinati a rimuovere e superare le situazioni di bisogno e di difficoltà che la persona e la famiglia possono incontrare nel corso della vita e a sviluppare una comunità solidale.

Il Consorzio garantisce un'attività di informazione, accoglienza, ascolto, osservazione e valutazione dei bisogni e delle richieste di aiuto, con conseguente attivazione delle risorse più idonee per il superamento degli ostacoli di ordine economico. Ogni attività consortile si ispira ai principi di imparzialità, economicità, trasparenza, accessibilità, pubblicità, efficienza ed efficacia.

L'organo di indirizzo e controllo del Consorzio è l'Assemblea dei Sindaci dei Comuni associati.

Gli Organi esecutivi e di gestione sono il Consiglio di Amministrazione costituito da tre componenti, il Presidente del Consiglio di amministrazione che è il Presidente e legale rappresentante del Consorzio e ha funzioni di raccordo tra Assemblea e Consiglio di amministrazione ed il Direttore che sovrintende l'andamento tecnico, amministrativo e finanziario dell'Ente.

L'organo di revisione economico-finanziaria è il Revisore unico nominato dall'Assemblea consortile.

Il Nucleo di valutazione sovrintende gli aspetti metodologici e di verifica del sistema di gestione della performance e degli obblighi in materia di trasparenza ed integrità.

La struttura operativa è costituita dal personale dipendente del Consorzio ed è articolata funzionalmente sulla base della tipologia di utenza e di servizi erogati. La struttura organizzativa garantisce, attraverso la massima flessibilità, le risposte più adeguate all'evoluzione dei bisogni e della domanda.

I portatori di interesse del Consorzio

Il Consorzio ha quali interlocutori i seguenti *portatori di interesse*:

Classi di Portatori di interesse - generale	Portatori di interesse
Cittadini	Minori e famiglie, disabili, anziani, soggetti a rischio di esclusione sociale.
Personale	Personale dipendente
	Operatori servizi appaltati
ASL	ASL TO4 - Direzione generale
	ASL TO4 - Distretto n. 6
Comuni / Unioni di Comuni	Comuni e Unioni consorziati
Altri enti del territorio	Unioni e convenzioni afferenti al territorio consortile
	Consorzi afferenti al territorio Altri Enti del territorio dell'ASL TO4
	GAL – Gruppo di Azione Locale
Altri soggetti pubblici e privati	IPAB
	Fondazioni
	Confessioni religiose
	Sindacati
Associazioni	Volontariato sociale
	Associazioni culturali
Cooperative sociali	Associazioni sportive
	Gruppi spontanei
	Cooperative sociali
	Cooperative sociali di tipo B
	Consorzi di cooperative
Istituti scolastici e agenzie formative	Agenzie formative
	Istituti comprensivi
	Scuola secondaria di secondo grado
Città Metropolitana di Torino	Città metropolitana di Torino
	Città Metropolitana di Torino - Centro per l'Impiego – Cuorgnè
Regione Piemonte	Regione Piemonte
Stato e altri enti pubblici	Tribunale Ordinario (T.O.)
	Tribunale per i Minorenni (T.M.)
	Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni
	Procura della Repubblica presso TO
	Ufficio Volontaria Giurisdizione
	Ufficio Fasce Deboli presso Procura della Repubblica presso TO
	UEPE - Ufficio esecuzione penale esterna
	USSM - Ufficio di Servizio Sociale per i Minorenni
	Altre Autorità Giudiziarie
	Autorità di Pubblica Sicurezza
	Istituti Penitenziari
Altri fornitori	Altri fornitori
Fornitori di beni e servizi "specifici"	Famiglie Affidatarie e affiancanti
	Case Famiglia
	Strutture residenziali e semiresidenziali

Fornitori di beni e servizi "specifici" – appalti/concessioni	Cooperative sociali
	Cooperative sociali di tipo B
	Organizzazioni privato sociale
Sistema bancario ed altri finanziatori	Sistema bancario ed Enti finanziatori

Gli Enti associati sono i seguenti:

AGLIE'	CANISCHIO	FRASSINETTO	PONT CANAVESE	SAN COLOMBANO BELMONTE
BORGIALLO	CASTELLAMONTE	INGRIA	PRASCORSANO	SAN PONSO
CINTANO	CERESOLE REALE	LOCANA	PRATIGLIONE	SPARONE
COLLERETTO CASTELNUOVO	CHIESANUOVA	LOMBARDORE	RIBORDONE	VALPERGA
CASTELNUOVO NIGRA	CICONIO	LUSIGLIE'	RIVARA	VALPRATO SOANA
ALPETTE	CUORGNE'	NOASCA	RIVAROLO CANAVESE	
BAIRO	FAVRIA	OGLIANICO	RIVAROSSA	
BOSCONERO	FELETTO	OZEGNA	RONCO CANAVESE	
BUSANO	FORNO CANAVESE	PERTUSIO	SALASSA	

Lo scenario nazionale

Il Fondo nazionale per le politiche sociali (FNPS) previsto dalla legge quadro di riforma dell'assistenza n. 328/2000, rappresenta una delle principali fonti di finanziamento specifico degli interventi di assistenza alle persone e alle famiglie. Il fondo infatti finanzia il sistema articolato di Piani Sociali Regionali e Piani Sociali di Zona che definiscono a livello locale, la rete integrata di servizi alla persona. Il Fondo è ripartito tra le Regioni che a loro volta trasferiscono, sulla base della programmazione del sistema, le risorse ai Comuni singoli o associati, nella nostra realtà, agli Enti Gestori.

Per il triennio 2021 - 2023 il governo ha previsto le risorse iscritte nella legge di Stabilità 2019 per il mantenimento del sistema integrato dei servizi, per la non autosufficienza ed ha stanziato specifici fondi a sostegno delle nuove povertà e per contrastare la povertà educativa destinando risorse in via prioritaria alle famiglie con minori. Ciò ci permette di ipotizzare, per il triennio, con la dovuta prudenza, il mantenimento dell'attuale offerta di servizi ed interventi.

Tra gli interventi destinati alla lotta alla povertà ed all'esclusione sociale, il Ministero delle politiche sociali e del lavoro ha previsto l'estensione a tutto il territorio nazionale la sperimentazione, già attuata in sedici grandi città, del Sostegno all'Inclusione Attiva (S.I.A.) e dal 1 dicembre 2017 Reddito di Inclusione (REI). La misura consiste nell'erogazione diretta da parte dell'INPS di un contributo economico a sostegno delle famiglie con minori e con ISEE fino a € 3.000.

Ai Servizi Sociali Territoriali è chiesto di assicurare la raccolta e la verifica delle domande e, in un'ottica proattiva e di welfare generativo, di procedere alla definizione, insieme al nucleo stesso, di un progetto di inclusione sociale e/o lavorativa che impegni attivamente i soggetti beneficiari dell'intervento.

Tale progettazione richiede una forte partnership con altri servizi del territorio che sono chiamati a concorrere per rendere possibile la realizzazione del progetto individuale:

soggetti pubblici quali servizi sanitari, del lavoro, della formazione e soggetti comunitari, cooperazione e volontariato.

La Regione ha individuato gli ambiti territoriali ottimali affinché tale azione possa realizzarsi in modo adeguato ed omogeneo, unificando in un unico ambito territoriale sovraconsortile il Consorzio C.I.S.S. 38, CISSAC e INRETE, che insistono sui due distretti sanitari 5 e 6 dell'ASL To4.

Rispetto al progetto Home Care Premium dell'INPS vi è stata una comunicazione di proroga e di avvio di nuova progettazione per l'anno 2020, che ha garantito la prosecuzione di interventi a favore dei beneficiari di tale misura.

Lo scenario regionale

Con l'emanazione del **Patto per il Sociale 2018-2020** approvato dalla Giunta regionale il 19/10/2015, *“concepito come un processo che deve attivare una dinamica partecipativa, capace di coinvolgere una pluralità di esponenti territoriali in una logica di reciprocità e di corresponsabilità”*, appare *“centrale la volontà politica di creare un rapporto diffuso di fiducia e di cooperazione tra l'Istituzione Regione e la realtà complessa e articolata dei territori e delle Istituzioni locali che li rappresentano. Questo processo è finalizzato a costruire le condizioni più adeguate per affrontare il disagio che, in forme plurali e differenziate, attraversa le nostre comunità, nella consapevolezza che non rappresenta qualcosa di residuale, né un'appendice della vita sociale, ma un fenomeno multiforme che, strutturalmente, accompagna e caratterizza la vicenda storica e umana di una comunità. La crisi, che ha radici lontane, ma che ha manifestato i suoi effetti dirompenti negli ultimi anni, ci spinge sempre più ad un grande, paziente e tenace lavoro di ritessitura, per mettere insieme quella trama, che è fatta di obiettivi e priorità comuni. Il Patto, dunque, come strumento di natura politica e programmatica, vuole proprio dare attuazione a questo spirito di cooperazione e di corresponsabilità”*.

La costruzione del Patto ha individuato quattro assi strategici:

- l'integrazione socio-sanitaria,
- l'inclusione sociale e del contrasto alle diverse forme di povertà,
- il sostegno alle responsabilità genitoriali e la prevenzione del disagio minorile,
- l'accessibilità alla rete dei servizi.
- Il Servizio Civile Volontario

Sono, quindi, principi fondamentali ispiratori della visione politica, strategica, valoriale di governo del Patto:

- la centralità della salute, intesa come bene comune universale e quindi anche come diritto inalienabile di ogni persona e interesse della collettività, da garantire non solo attraverso un razionale ed appropriato sistema di assistenza e cura, ma anche e soprattutto praticando e potenziando la prevenzione;
- la prevenzione, che si attua attraverso la rimozione o il contrasto dei fattori socio-economici, delle diseguità di genere e fra generazioni, dei fattori ambientali e biologici che insidiano la salute ed anche attraverso la appropriata e concreta promozione specifica dei fattori socio-economici, ambientali e biologici e della valorizzazione della differenza di genere che la favoriscono;
- la centralità delle cittadine e dei cittadini che, in quanto persone singole o gruppi sociali radicati in un territorio, sono titolari originari del diritto alla salute che va tutelato attraverso una vigile, assidua, e per certi versi radicale partecipazione democratica. Attiene a questa concezione la attenta considerazione per l'applicazione dei criteri di dignità, di umanizzazione e di giustizia, che si concretizzano anche in un'accoglienza che ne tuteli i diritti, faciliti l'accesso e rispetti il tempo delle cittadine e dei cittadini;

- un deciso e responsabile coinvolgimento degli Enti Locali i quali, attraverso le loro espressioni di democrazia delegata, deliberativa e partecipata, pianificano e programmano azioni di tutela e promozione della salute ed esercitano anche la valutazione della qualità dei servizi nonché della loro efficacia nel rispondere ai bisogni della popolazione;
- la considerazione dell'informazione e della rappresentazione del sistema come patrimonio democraticamente disponibile al fine di garantire un elevato livello di ordine del sistema stesso: si deve cioè passare da un sistema informativo socio sanitario ad un sistema socio-sanitario informativo, anche avvalendosi in modo sobrio, appropriato e differenziato per genere e generazioni delle opportunità storicamente offerte dalla tecnologia informatica, avendo però cura di non scambiare semplici e a volte ridondanti opportunità trasmissive con critiche necessità comunicative;
- l'applicazione intensa e coraggiosa della pratica della integrazione funzionale, intersettoriale ed interistituzionale, all'interno di e tra tutti i sottosistemi articolati del sistema socio-sanitario. In particolare l'integrazione con i distretti socio-assistenziali può attivare una rete di protezione sociale, indispensabile per gli interventi di prevenzione, sostegno e riabilitazione per tutte le donne e gli uomini che si trovano in condizioni di difficoltà economico – sociali e in condizioni di fragilità e vulnerabilità. L'integrazione deve avere per obiettivo la migliore sostenibilità del carico assistenziale nel tempo e la responsabilità delle cure primarie al servizio sanitario pubblico, ponderando e valorizzando il lavoro di cura espletato dalle cittadine e dai cittadini;
- un trasparente e razionale governo della salute che persegua l'equità, rispetti la sussidiarietà e promuova la cooperazione e la solidarietà all'interno dei canoni della sobrietà e dell'austerità. L'applicazione rigorosa di criteri di qualità ed appropriatezza sostanziale può garantire, in modo efficiente, efficace ed economico, un sistema sostenibile di salute e di benessere sociale. Le scelte abbracciate fanno propri criteri di produttività sociale della spesa sanitaria che escludono categoricamente rendite, parassitismi, separatezze autoreferenziali e promuovono al contrario il principio del servizio, richiamando piuttosto antiche e solidali disponibilità all'economia del dono. La salute, come obiettivo, ed il correlato sistema dei servizi socio-sanitari, come mezzo, diventano allora un potente fattore di sviluppo e di progresso, oltre che fattore di polarizzazione delle energie del privato, del terzo settore no-profit, del privato sociale e delle risorse, formali ed informali, delle associazioni del volontariato. Tutte queste risorse politiche, culturali, scientifiche e tecniche, produttivamente mobilitate per la costruzione del welfare di comunità, costituiscono un patrimonio prezioso di ricchezza sociale da coltivare ed incrementare, per una redistribuzione dei carichi sociali e familiari e delle opportunità sociali ed economiche;
- una convinta ottemperanza ai dettami dell'etica della responsabilità ed una doverosa disponibilità di tutti gli operatori sanitari ad una rilettura dei problemi di salute dal punto di vista della ponderazione sociale e di genere. Sono scelte progettuali e programmatiche caratterizzanti dell'articolazione dei servizi: l'assegnazione di una forte priorità per lo sviluppo di tutta l'assistenza extraospedaliera e delle cure primarie, attraverso una rete di servizi che fornisca alle cittadine e ai cittadini una più continua, responsabile e completa presa in carico negli ambulatori, nelle strutture residenziali e a domicilio; l'organizzazione della rete ospedaliera per livelli di competenza e specializzazione, considerando l'ospedale come una risorsa fondamentale da utilizzare in modo razionale quando i problemi sono troppo complessi per essere affrontati dal sistema delle cure primarie, senza incorrere in artefatte e paralizzanti opposizioni tra priorità

dell'ospedale e centralità del territorio; uno stile di governo e di gestione del sistema sanitario sobrio, che consenta, attraverso le valutazioni e i controlli di efficacia, appropriatezza e qualità delle prestazioni, di migliorare la salute, aumentare la soddisfazione degli assistiti e contenere la spesa. In questo ambito ricerca e innovazione, sia nel settore organizzativo, sia nel settore dei metodi e degli strumenti tecnologici, saranno promosse e soprattutto governate con un costante impegno teso a evitare che interessi economici distorti inducano e facciano crescere offerte di servizio non appropriate; una attenzione accentuata agli aspetti formativi e partecipativi di tutti gli operatori, in direzione dell'esercizio dei canoni della sobria razionalità e della qualità sostanziale.

(Regione Piemonte Assessorato Politiche Sociali Nov./2015 – estratto)

La popolazione

L'ambito territoriale del Consorzio include n. 41 Comuni, la cui popolazione residente al 31/12/2019 è la seguente:

ENTI DEL CONSORZIO C.I.S.S. 38	POPOLAZ. AL 31/12/20
AGLIE'	2.640
ALPETTE	246
BAIRO	804
BORGIALLO	594
BOSCONERO	3.107
BUSANO	1.637
CANISCHIO	274
CASTELLAMONTE	9.836
CASTELNUOVO NIGRA	416
CERESOLE REALE	165
CHIESANUOVA	217
CICONIO	385
CINTANO	245
COLLERETTO CASTELNUOVO	299
CUORGNE'	9.647
FAVRIA	5.173
FELETTO	2295
FORNO CANAVESE	3.331
FRASSINETTO	265
INGRIA	46
LOCANA	1.430

LOMBARDORE	1.729
LUSIGLIE'	567
NOASCA	110
OGLIANICO	1.461
OZEGNA	1.188
PERTUSIO	743
PONT CANAVESE	3.155
PRASCORSANO	732
PRATIGLIONE	480
RIBORDONE	49
RIVARA	2.544
RIVAROLO CANAVESE	12.508
RIVAROSSA	1.576
RONCO CANAVESE	297
SALASSA	1.840
SAN COLOMBANO BELMONTE	348
SAN PONSO	263
SPARONE	978
VALPERGA	3.052
VALPRATO SOANA	95
TOTALE	76.767

Situazione socio-economica e mercato del lavoro

Riportiamo, di seguito alcune letture della situazione socio economica e mercato del lavoro del territorio da parte di osservatori qualificati, risalenti a dati del 2015:

Il rapporto della Regione Piemonte “Il mercato del lavoro in Piemonte” aggiornamento al terzo trimestre 2015, conferma un progressivo miglioramento della situazione sul mercato del lavoro regionale in continuità con le stime del secondo semestre 2014.

I dati del III trimestre 2015 confermano il progressivo miglioramento della situazione sul mercato del lavoro regionale: la ripresa, che le stime ISTAT fanno iniziare nella seconda metà del 2014, mantiene quindi una sua continuità anche nell'ultimo periodo.

Tra luglio e settembre, infatti, l'indagine sulle forze di lavoro registra in Piemonte, rispetto al medesimo trimestre 2014, 18.000 occupati in più, grazie soprattutto alla spinta impressa dall'industria manifatturiera, e 14.000 disoccupati in meno, concentrati fra le persone senza esperienze di lavoro, ad evidenziare l'incisività delle azioni di politica attiva in corso rivolte ai giovani; continuano a crescere, anche se a un ritmo più rallentato rispetto ai primi sei mesi dell'anno, le procedure di assunzione (+4%), e segna una forte flessione il ricorso alla Cassa Integrazione (60%). ... Le persone in cerca di lavoro nello stesso periodo passano in Piemonte da 220.000 a 209.000, una flessione che interessa principalmente le

donne e che si concentra, come si diceva in premessa, tra le persone senza esperienze lavorative. Il calo registrato nella nostra regione si attesta intorno al 5%, in linea con l'andamento rilevato sia in ambito nazionale che nel Nord Italia.

Estratto da : Regione Piemonte Direzione coesione Sociale – Settore Politiche del lavoro “Il mercato del lavoro in Piemonte – Un aggiornamento al terzo trimestre 2015.

La Città Metropolitana di Torino nel rapporto del mese di luglio 2015 sui Centri per l'impiego descrive un 2014 molto critico:

... dal punto di vista occupazionale il 2014 non è stato un anno positivo. Il numero di persone in cerca di impiego è cresciuto di 16 punti percentuali passando da 115.000 a 133.000, il tasso di disoccupazione generale dal 11,3% al 12,9% men-tre quello giovanile ha raggiunto il 50%, un valore superiore sia al livello regionale sia al livello nazionale. Il ricorso alla cassa integrazione, un buon indicatore della situazione economica complessiva in un'area a vocazione industriale, resta ancora elevato, circa 80 milioni di ore, un dato inferiore al picco del 2010 ma ancora distante dai valori pre-crisi. Anche in ragione di questa consistente quota di personale non impiegato, la domanda di lavoro è rimasta debole, peraltro con una forte polarizzazione dal punto di vista anagrafico. Tuttavia il problema reale del mercato del lavoro nel torinese non è tanto la variazione congiunturale dei valori assoluti o degli indicatori, ma piuttosto il terreno perduto in oltre sette anni di recessione sia rispetto al livello regionale, di per sé non brillante, sia rispetto a quello nazionale.

Estratto da: *Cronache dai Centri per l'Impiego* . n.12 Edizione speciale Osservatorio sul mercato del lavoro - Città Metropolitana di Torino

I dati dello studio di Sintesi di Confindustria che hanno fotografato l'attuale situazione della nostra zona, confermano che la crisi economica non ha risparmiato il Canavese anche se il territorio, complessivamente, ha reagito con determinazione. *«La ricchezza prodotta da un territorio trova una misura diretta nelle condizioni di vita materiali della sua popolazione e una valutazione del Canavese basata su questo aspetto lo pone in linea con lo stato generale del Paese» dicono i ricercatori. «Nonostante questo quadro non idilliaco dello stato di benessere dell'area, balza subito agli occhi la capacità di tenuta che ha caratterizzato il Canavese nel periodo di crisi».*

Questi i dati riportati nello studio:

- il reddito medio Irpef, uno degli indicatori più significativi del benessere della popolazione di un territorio, risulta in Canavese di poco superiore ai 23 mila euro collocandosi cioè al di sotto della media italiana per 700 euro e per ben 2.200 euro sotto la media della parte non canavesana della Città Metropolitana. Negli anni di crisi, tuttavia, la reazione positiva del territorio ha condotto il reddito a margini di crescita superiori alla maggior parte delle aree di riferimento.

- la presenza delle banche sul territorio, altro indicatore capace di offrire una misura indiretta della capacità di produrre ricchezza, conferma una fotografia del Canavese meno esaltante rispetto alle aree contermini con 4,3 sportelli bancari ogni 10000 abitanti, contro la media nazionale di 5,1. Durante la crisi, tuttavia, le banche hanno ridotto la loro presenza nel Canavese in misura meno intensa di quanto abbiano fatto, in generale, nelle altre aree di confronto; segno del permanere di un buon grado di fiducia nelle capacità del territorio di produrre ricchezza.

- in generale, secondo i dati, la crisi non sembra avere penalizzato i consumi delle famiglie canavesane dove, ad esempio, è stato incrementato il parco veicolare meno inquinante in misura leggermente più elevata che nelle aree circostanti. Sebbene le auto Euro4 e superiori siano solo il 52% delle auto circolanti nel Canavese contro il 57% del resto della provincia, tra il 2007 e il 2013 si è calcolato che la quota sia aumentata di 28,9 punti percentuali con un picco di 30,6 punti percentuali nell'area subito a nord di Torino che potrebbe essere segno di una maggiore capacità di spesa e quindi di maggior benessere.

- per quel che concerne la presenza di bar e ristoranti, il Canavese segna il passo con 4,8 esercizi ogni 1000 abitanti contro i 5,4 del resto della Città Metropolitana di Torino.

- un aspetto che va considerato valutando il benessere socio economico di cui gode un territorio è la quota di famiglie che vive in casa di proprietà. Nel Canavese è più elevata (72,3%) che a livello nazionale (72,0%), staccandosi da quello che è il quadro delle aree circostanti di riferimento dove la quota resta anche ampiamente al di sotto della soglia del 70%.

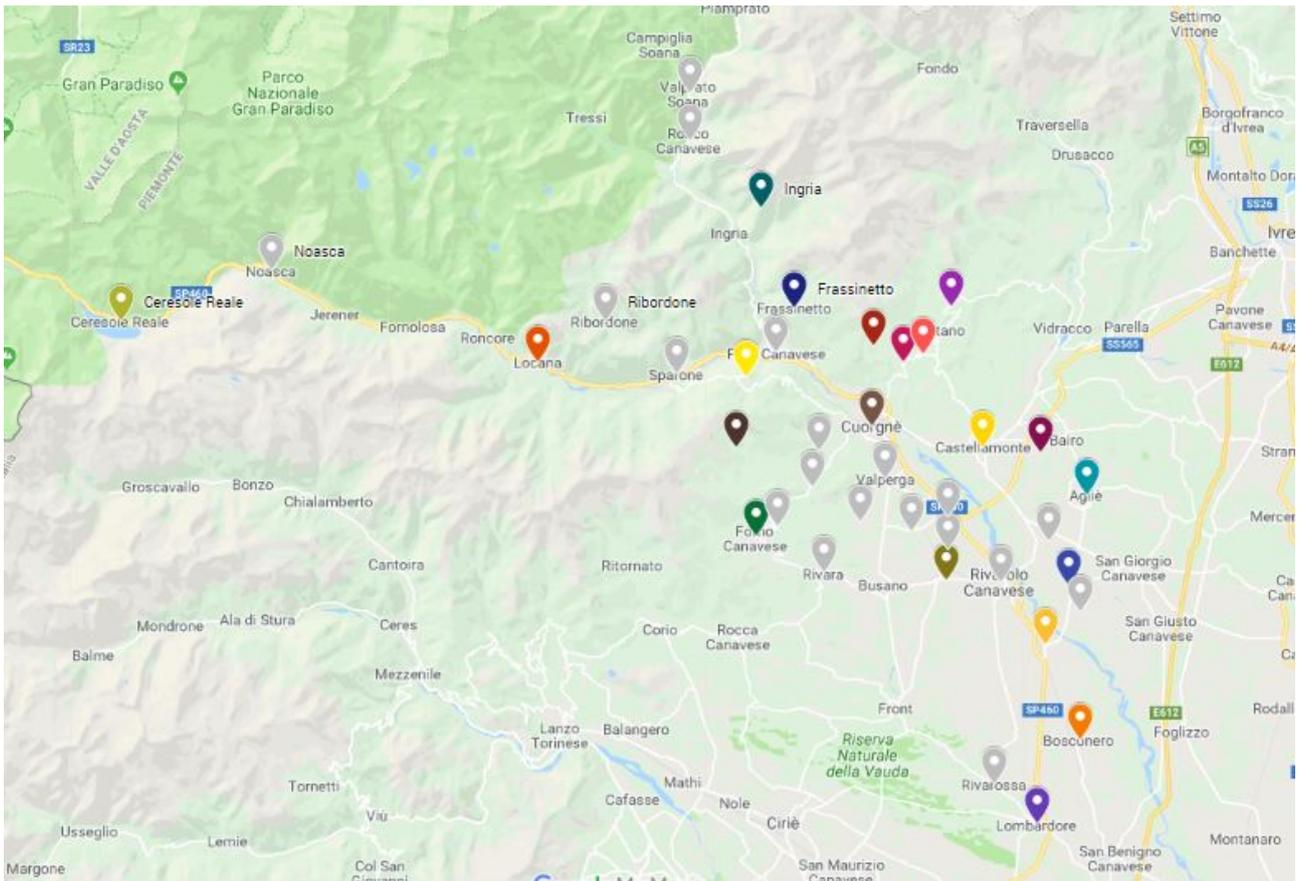
Estratto da "Quotidiano del Canavese" 17 settembre 2015.

IL TERRITORIO

Il Nostro Territorio

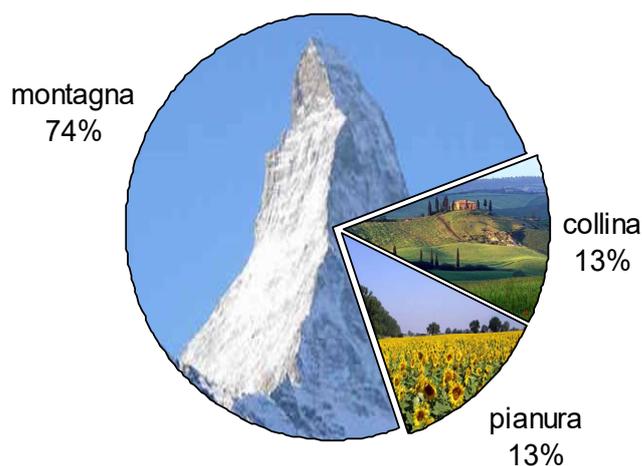
COMUNI ADERENTI AL CISS 38			
AGLIE'	CINTANO	OGLIANICO	SAN COLOMBANO
ALPETTE	COLLERETTO CASTELNUOVO	OZEGNA	SAN PONSO
BAIRO	CUORGNE'	PERTUSIO	SPARONE
BORGIALLO	FAVRIA	PONT CANAVESE	VALPERGA
BOSCONERO	FELETTO	PRASCORSANO	VALPRATO SOANA
BUSANO	FORNO CANAVESE	PRATIGLIONE	
CANISCHIO	FRASSINETTO	RIBORDONE	
CASTELLAMONTE	INGRIA	RIVARA	
CASTELNUOVO NIGRA	LOCANA	RIVAROLO CANAVESE	
CERESOLE REALE	LOMBARDORE	RIVAROSSA	
CHIESANUOVA	LUSIGLIE'	RONCO CANAVESE	
CICONIO	NOASCA	SALASSA	

Il territorio di competenza del C.I.S.S. 38, situato nell'area corrispondente al Canavese occidentale, ha come bacino di utenza la popolazione dei 41 Comuni rappresentati nella cartina seguente.



Il territorio si distribuisce su una superficie molto estesa di circa 883 km² e si caratterizza per la **particolare estensione in aree di alta montagna** (km² 659), e per una conseguente **eccezionale dispersione territoriale**. La superficie territoriale corrisponde a poco meno del 13% del territorio provinciale, mentre la popolazione residente rappresenta appena il 3,5% di quella presente nella Città metropolitana di Torino. Tra i 41 Comuni, 27 hanno una popolazione inferiore a 2.000 abitanti e, di questi, 14 inferiore ai 500.

Distribuzione aree altimetriche



ASSETTO ORGANIZZATIVO e RISORSE UMANE

Nell'anno 2017 (approvato con deliberazioni del Cda n. 8 dell'17.01.2017 e n. 22 del 28.03.2017) è stato avviato un processo riorganizzativo delle Aree in cui era strutturato il Consorzio. In base anche alle indicazioni della D.G.R. n.38-2292 del 19.10.2015 della Regione Piemonte di approvazione del Patto per il Sociale è stata sperimentata una suddivisione in Aree ("famiglie, minori e adulti" / "integrativa, anziani e disabili" / "programmazione e territorio" / "amministrativa e servizi generali") che ha evidenziato alcune criticità e aspetti da migliorare:

- L'opportunità di potenziare e qualificare un'area amministrativa a supporto dei Servizi sociali.
- La necessità di avere un unico interlocutore per gli aspetti decisionali con Direttore e Cda in particolare rispetto alle diverse Aree di Servizi alla Persona. Si è perciò previsto di riorganizzare l'Ente dando una nuova struttura apicale al fine di Rafforzare la figura del Direttore ponendo al vertice della struttura una figura a tempo pieno, non più coincidente col Segretario del Consorzio, al fine di garantire all'Ente una presenza costante presso il CISS 38;
- Potenziare i livelli di responsabilità intermedia con l'istituzione n.3 nuove Posizioni organizzative che, aggiungendosi alla PO Amministrativa/Finanziaria, concorrano col Direttore al raggiungimento degli obiettivi stabiliti negli strumenti di programmazione, prevedendo quindi, le macroaree (area Minori, area Integrativa, Area Progettazione e inclusione);

- L'esigenza di strutturare meglio l'area dedicata alle tutele; sono notevolmente aumentate le persone tutelate da parte del Consorzio e necessitanti di costanti interventi, con esigenza di individuare personale specifico per tale servizio. Inoltre all'interno di quest'area si rivela opportuno assegnare i servizi dedicate alle diverse risorse di accoglienza: principalmente viene assegnato il personale dipendente della struttura per anziani RSA e che si occupa del servizio di assistenza domiciliare, per avere un monitoraggio e coordinamento costante di tali interventi da parte del responsabile di Area.

Tale riorganizzazione ha quindi comportato la definizione di un nuovo organigramma di riferimento per il Consorzio che prevede

ALLEGATO a)

AC



CDA

DIRETTORE

DIREZIONE
UFF. TUTELE E
STATISTICHE

SERVIZIO SOCIALE

AMMINISTRATIVO/FINANZIARIO

MINORI

PROGETTAZIONE
E INCLUSIONE

INTEGRATIVA

AMMINISTRATIVO

FINANZIARIO

**PROGRAMMA TRIENNALE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE DEL CONSORZIO C.I.S.S. 38 –
ANNI -2022-2023-2024**

2022			
Numero posti	Profilo professionale e categoria	Area	Modalità di copertura
1 TD	Direttore Cat.D3	DIREZIONE	Incarico TD dall' 1/1 al 31/12 anno 2022
3 TD	Istruttore Direttivo Assistente sociale Cat. D1 Tempo determinato	Servizio Sociale Fino al 31.12/2022	-PROROGHE a tempo determinato pieno (art. 50 CCNL 2016/2018 art. 50 lett. 11 comma f) per progetti pluriennali finanziati con fondi UE, statali, regionali o privati) FONDO POVERTA' 2020 ASSUNZIONI -mobilità esterna obbligatoria art. 34 bis –D.Lgs. 165/2001 - graduatoria concorsi altri enti
3	Istruttore Direttivo Assistente sociale cat. D1 Tempo Indeterminato SIOSS (sost. Cessazione B.L. + 2 nuove assunzioni)	Servizio sociale	-mobilità esterna obbligatoria art. 34 bis –D.Lgs. 165/2001 -mobilità esterna volontaria ex art.30 - D.Lgs.165/01 - graduatoria concorsi altri enti - concorso
2	Istruttore Direttivo Amministrativo cat.D1	Ufficio Progettazione Ufficio Affari Generali	- mobilità esterna obbligatoria art. 34 bis –D.Lgs. 165/2001 - mobilità esterna volontaria ex art.30 - D.Lgs.165/01 - graduatoria concorsi altri enti - concorso
4	Istruttore Amministrativo Cat. C1	1 Servizio Sociale 3 Area amm.vo/fin	- mobilità esterna obbligatoria art. 34 bis –D.Lgs. 165/2001 - mobilità esterna volontaria ex art.30 - D.Lgs.165/01 -PROGRESSIONE VERTICALE RISERVATA AL PERSONALE INTERNO

=°=°=°=°=

2023			
Numero posti	Profilo professionale e categoria	Area	Modalità di copertura
==	==	==	==

2024			
Numero posti	Profilo professionale e categoria	Area	Modalità di copertura
==	==	==	==

Un'organizzazione come quella consortile che deve perseguire l'interesse pubblico come mission, e non solo come obbligo di legge, ha bisogno di strutture altamente flessibili in cui i processi di progettazione, realizzazione ed erogazione dei servizi devono sempre essere orientati al raggiungimento del risultato e, soprattutto, alla soddisfazione delle esigenze di una comunità. Efficienza, capacità di leggere la domanda sociale e flessibilità organizzativa, valutazione dell'azione, valorizzazione del merito, gestione corretta delle risorse pubbliche: sono tutti elementi indispensabili per organizzazione "a misura di cittadino". Le nuove incombenze derivanti da provvedimenti normativi, l'aumento progressivo del carico di lavoro a tutti i livelli, richiedono una costante revisione della strutture organizzativa secondo i criteri di funzionalità (rispetto ai compiti e ai programmi di attività); di flessibilità; di collegamento delle attività (adeguandosi ai principi della comunicazione interna ed esterna ed assicurando l'interconnessione mediante sistemi informatici); di garanzia dell'imparzialità e della trasparenza dell'azione amministrativa; di armonizzazione degli orari di servizio e di apertura degli uffici (in considerazione delle esigenze dell'utenza e degli orari delle altre Amministrazioni Pubbliche). E' necessario, altresì, mettere al centro la professionalità e le competenze in relazione alle finalità istituzionali e ai servizi. Un settore pubblico così complesso non può che passare attraverso un lavoro qualificato e valorizzato dallo sviluppo continuo delle competenze e delle conoscenze. La formazione non deve essere una variabile esterna rispetto a questo quadro, ma lo deve comprendere e sostenere nella sua evoluzione. È forte il bisogno di una formazione "utile" che agevoli ed aiuti i processi in corso e che sia capace di rispondere alle esigenze organizzative nell'ambito della riqualificazione del personale, della mobilità, della flessibilità e, in generale, dell'innovazione e della modernizzazione.

AREE di INTERVENTO

Bisogni e motivazione delle scelte

Le motivazioni di pianificazione e programmazione del Consorzio derivano dagli specifici aspetti normativi, dal sistema di relazioni in atto, dagli obiettivi strategici e dalla rilevazione dei dati sull'andamento dei servizi e degli interventi, nonché dai bisogni rilevati e dai dati di contesto illustrati nella sezione strategica del presente Piano.

In merito alla situazione del contesto in cui opera il Consorzio, permane una grave condizione socio-economica del territorio, caratterizzata da una fase di costante assenza di offerta occupazionale riferita sia alle fasce deboli assistite dal Consorzio, ma anche ad adulti ormai da tempo fuori dal mondo del lavoro e non destinatari di ammortizzatori sociali.

L'elaborazione delle domande d'aiuto poste ai servizi consortili dai cittadini ha evidenziato con forza l'emergere di una vulnerabilità diffusa, caratterizzata anche da fragilità relazionale, povertà economica ed assenza delle reti sociali primarie e secondarie di sostegno.

Queste tematiche hanno avuto un'ampia occasione di approfondimento e confronto nel corso degli incontri promossi dall'Assessorato alle politiche sociali della Regione Piemonte ed organizzati sul territorio regionale nell'ambito del Patto per il sociale.

In particolare gli esiti emersi dai tavoli di confronto relativi a: servizi per l'accesso, integrazione socio sanitaria, lotta alla povertà e politiche familiari hanno confermato le criticità rilevate quotidianamente dagli operatori del Consorzio.

Perseguire obiettivi di mantenimento del sistema dei servizi rappresenta già un risultato positivo. Dovranno essere mantenuti, per rispettare i limiti di spesa, i criteri di accesso già ridefiniti per accedere alle prestazioni ed una logica di priorità in ordine alle tipologie di destinatari a partire dai più deboli ed in condizione di maggior disagio, nonché i soggetti richiedenti maggior protezione e tutela.

Il processo di riorganizzazione della Pubblica Amministrazione oltre a ricercare una maggiore efficienza nella Pubblica Amministrazione, ha messo le basi per un più efficace rapporto tra il cittadino/impresa e le Istituzioni in un quadro caratterizzato dalla semplificazione e dalla digitalizzazione. Questo ha determinato processi riorganizzativi interni agli Enti sostenuti anche dalle nuove tecnologie e l'adozione di strumenti finalizzati a migliorare la comunicazione e rispondere in modo adeguato alle sempre più centrali esigenze di accountability.

Il Consorzio non ha fatto eccezione ed ha progressivamente introdotto i nuovi strumenti che sono andati ad integrarsi nel sistema di programmazione, gestione e controllo che ha rappresentato, fin dalla sua costituzione, un punto di forza dell'ente.

L'applicazione delle nuove disposizioni normative ha però portato ad impegnativi adempimenti che si sono aggiunti a quelli già esistenti in un quadro istituzionale non sempre chiaro in fatto di applicazione.

L'introduzione del nuovo sistema di bilancio previsto dal D.Lgs.118/11 sta richiedendo una trasformazione complessiva a partire dagli strumenti di programmazione. I servizi finanziari hanno predisposto puntualmente gli strumenti operativi per il passaggio alla nuova contabilità, ma sarà necessario un primo ciclo di bilancio per consolidare il nuovo sistema.

AREA AMMINISTRATIVA E SERVIZI GENERALI

L'Area Amministrativa e servizi generali assicura l'organizzazione, la gestione, la verifica dei servizi socio-assistenziali erogati dal Consorzio, attraverso attività di supporto necessarie per il funzionamento dei vari servizi consortili: gestione economica e giuridica, fornitura di beni e di servizi, amministrazione economico-finanziaria, attività giuridico - amministrativa di supporto agli Organi e ai servizi del Consorzio.

Inserire indicazioni per responsabile amministrativo e consulenti

Motivazioni delle scelte

Le attività amministrative centrali forniscono il supporto ai servizi istituzionali diretti alla persona e allo sviluppo del sistema locale integrato di interventi e servizi sociali.

Le risorse, costituite da personale tecnico specializzato, sono necessarie per garantire una piena ed efficiente operatività di appoggio e sostegno ai servizi territoriali e integrativi impegnati a produrre e realizzare i progetti programmati conseguendo i risultati prefissati nel rispetto dei criteri di efficienza, efficacia ed economicità.

La finalità generale del programma è assicurare le condizioni di funzionalità del Consorzio in tutte le sue componenti istituzionali e organizzative garantendo le attività di direzione e di supporto amministrativo, logistico e giuridico alle aree e ai servizi affinché siano in grado di perseguire i fini istituzionali nell'ambito delle variabili correlate ai mutamenti sociali, istituzionali e normativi del comparto sociale e sanitario in atto.

Obiettivi

- Strutturazione di un modello organizzativo delle risorse umane che garantisca una chiara definizione delle responsabilità e delle funzioni, con orientamento agli obiettivi e alla verifica dei risultati, anche per mezzo di un uso appropriato della formazione e della valorizzazione delle competenze professionali.
- Gestione a regime degli uffici preposti ad assicurare il supporto amministrativo e contabile agli organi, ai servizi ed agli uffici coinvolti nei progetti.
- Gestione economica e giuridica del personale nel rispetto degli obiettivi fissati dal Consiglio di Amministrazione e dalla struttura gestionale.
- Semplificazione ed adeguamento del quadro regolamentare necessario a normare l'efficacia della struttura organizzativa e degli Organi.
- Revisione dei procedimenti amministrativi finalizzata a ottimizzare l'ambito organizzativo del Consorzio a vantaggio dell'ambito tecnico operativo chiamato a gestire le risposte ai bisogni della popolazione assistita.
- Ottimizzazione delle procedure di realizzazione delle entrate da crediti e introduzione di verifiche sulle dichiarazioni dei requisiti di reddito per l'accesso alle prestazioni di assistenza.

- Funzionamento dell'ufficio informativo e di monitoraggio da utilizzare in funzione di supporto alla gestione e alle esigenze conoscitive di programmazione e valutazione interne e di sistema territoriale.
- Gestione ed aggiornamento costante del sito web del Consorzio, sia nella parte pubblica che nell'area intranet riservata agli enti consorziati per l'accesso a deliberazioni e documentazioni amministrative.
- Aggiornamento Piano Triennale di prevenzione della corruzione.
- Aggiornamento programma triennale per la trasparenza e l'integrità.
- Adozione Piano informatizzazione.
- Adempimenti riferiti al D.L. 118/2011 per l'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio.
- Adempimenti previsti dalla normativa sul casellario dell'assistenza

AREA SERVIZI ALLA PERSONA

Area Integrativa

Anziani

Motivazioni delle scelte

Tra le maggiori problematiche relative alla presenza di popolazione anziana, che rappresenta la parte che ha più necessità di cure e di servizi socio sanitari, particolare rilievo assumono:

- aumento dell'età dell'anziano spesso accompagnato da patologie sempre più invalidanti che richiedono un incremento significativo del livello delle prestazioni, in particolare modo di tipo sanitario
- aumento delle situazioni di grave non autosufficienza con conseguente richieste di sostegno economico e di ricoveri di sollievo da parte delle famiglie che garantiscono l'assistenza a domicilio
- l'elevato costo delle rette delle strutture che comporta l'incremento delle richieste di integrazione retta e delle attività di valutazione sociale a carico del Consorzio, nell'ambito dell'Unità di Valutazione Geriatrica, per effetto dell'applicazione dell'accordo regionale sui Livelli Essenziali di Assistenza (L.E.A.) e della recente normativa regionale in materia che oltre a ridefinire il modello integrato di assistenza residenziale sociosanitaria a favore di persone anziane non autosufficienti, individua rette giornaliere standard valide su tutto il territorio regionale.
- situazione d'incertezza normativa derivante dai ricorsi al Tar e al Consiglio di Stato in merito a DDGRR che avrebbero dovuto definire nuove tariffe e garantire una maggiore omogenizzazione delle prestazioni a livello di tutto il territorio regionale che hanno determinato la loro sospensione lasciando nell'indeterminatezza tutta la materia.

Obiettivi

Gli obiettivi da conseguire sono:

- favorire la permanenza a domicilio della persona non autosufficiente garantendo interventi di alleggerimento del carico assistenziale per i caregiver nei momenti di crisi
- garantire a coloro che non possono rimanere a casa propria un'accoglienza in ambienti sicuri e protetti, rispettosi della dignità umana
- Potenziare l'attività di vigilanza per la verifica sull'applicazione dei nuovi parametri regionali

Il Consorzio è impegnato nell'ambito dell'attività della Commissione di Vigilanza dell'ASL TO 4 delle strutture residenziali semiresidenziali socio sanitarie presenti sul territorio di competenza per anziani autosufficienti e non autosufficienti, per disabili e minori. A tale proposito si evidenzia lo scambio con i consorzi limitrofi della partecipazione alla commissione di vigilanza per le strutture pubbliche o per le quali è comunque opportuno garantire la libertà di giudizio.

Si garantisce la presenza in qualità di membri nelle commissioni multiprofessionali dell'ASL TO 4 (UVG- UMVD- Commissione L. 104/92

Il Consorzio predisporrà un regolamento finalizzato a definire gli interventi necessari per l'attuazione del Piano nazionale per la non autosufficienza sulla base delle indicazioni programmatiche contenute nella D.G.R. 3 – 2257 ad oggetto “Programmazione regionale degli interventi e dei servizi per l'attuazione del Piano nazionale per la non autosufficienza per il triennio 2019-2021 di cui al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 21 novembre 2019.Approvazione delle Disposizioni attuative della Regione Piemonte” con cui si adempie a quanto previsto dal Piano nazionale.

Nel limite delle risorse disponibili si continuerà a interventi di sostegno alla domiciliarità attraverso l'erogazione di buoni servizi spendibili a libera scelta tra i fornitori iscritti all'Elenco Soggetti Accreditati costituito in seguito ad avviso pubblico che si affiancano agli interventi del Servizio Assistenza Domiciliare del Consorzio. Si riattiveranno i contributi economici a sostegno della domiciliarità (assegni di cura) a favore delle persone non autosufficienti gravi e gravissime. Per coloro che sono viceversa inseriti presso strutture convenzionate il Consorzio provvederà a garantire, nei limiti delle disponibilità di bilancio, la copertura della retta alberghiera qualora il reddito della persona beneficiaria non sia sufficiente.

Proseguirà la collaborazione con l'Agenzia Formativa CIAC per la gestione dei corsi per l'acquisizione della qualifica professionale di Operatore Socio Sanitario sia in termini di partecipazione all'equipe tecnico didattica sia come sedi di tirocinio.

Disabili

Motivazione delle scelte

Rispetto alla tematica disabili l'Area Servizi alla Persona intende favorire, con l'impiego delle risorse presenti sul territorio, il benessere psico-fisico del disabile accrescendone l'autonomia, sviluppandone le potenzialità e facilitandone l'integrazione nel suo contesto sociale; soddisfare i bisogni della persona disabile sulla base di un progetto educativo individualizzato in stretto raccordo con i Servizi sanitari dell'ASL TO 4; sostenere la rete familiare durante tutto il ciclo di vita della persona con disabilità.

Obiettivi

Gli obiettivi da conseguire sono:

- Supportare la persona disabile per uno stile di vita il più possibile autonomo e soddisfacente in termini socio sanitari e psico sociali, tramite la messa a disposizione di una serie articolata di servizi ed interventi specifici
- Supportare e accompagnare i familiari nel loro ruolo di caregiver
- Potenziare i ricoveri di sollievo
- Analizzare, mettere in rete, sviluppare le opportunità che favoriscono l'autonomia e l'aggregazione
- Garantire equità d'interventi su tutto il territorio consortile

Per l'anno scolastico 2022 -2024 il Consorzio, gestisce su delega e con un incremento della quota pro capite da parte dei Comuni aderenti al Consorzio del servizio di sostegno per l'autonomia e la comunicazione ad alunni in situazione di disabilità frequentanti le scuole dell'infanzia, primaria secondaria di 1° grado, così come peraltro regolato dallo Statuto del CISS 38 all'art. 5 che prevede la possibilità di erogazione di servizi aggiuntivi rispetto a quelli previsti dall'art. 4 su richiesta degli Enti consorziati, in quanto attività attinente al proprio scopo.

Gli elementi innovativi dell'affidamento del servizio al CISS 38 da parte dei comuni ai fini del servizio sono:

- Individuazione degli alunni con disabilità attraverso un accertamento collegiale e condiviso da parte della Commissione Tecnica Interistituzionale;
- Predisposizione del Profilo Descrittivo di Funzionamento con relativo Progetto Multidisciplinare comprensivo sia della Diagnosi funzionale e sia del Profilo dinamico funzionale così come previsto dall'Accordo di Programma con la presenza ed il coinvolgimento di tutti gli attori del percorso di integrazione (famiglia, referente sanitario, docente referente, eventuali altri operatori);
- Equità ed omogeneità degli interventi per tutti i minori indipendentemente dalla residenza.

Il Consorzio partecipa ad un tavolo congiunto con i servizi di NPI e DSM dell'ASL TO4 sul tema dell'Autismo per la programmazione di interventi idonei a soddisfare i bisogni soprattutto degli utenti adulti, che andranno ad affiancarsi o incrementare i servizi offerti dal terzo settore.

Il Consorzio intende organizzare un Tavolo di lavoro con il coinvolgimento di tutti gli attori che sono parte della rete di collaborazione, per il potenziamento e l'attivazione della messa in rete di interventi e servizi rivolti alle persone con disabilità per l'attuazione della L.112/2016 (Dopo di Noi).

Area Minori e Adulti

Le Aree Minori e Adulti promuovono interventi volti a:

facilitare l'incremento di processi educativi che consentano di sviluppare capacità e competenze proprie;

assicurare un adeguato livello di benessere dei minori inseriti nei propri contesti di vita, sostenendo le famiglie nella loro funzione educativa;

salvaguardare lo sviluppo psicofisico dei minori sottoposti a provvedimenti di tutela da parte delle autorità giudiziarie competenti;

accompagnare soggetti fragili a rischio di vulnerabilità sociale in un percorso che favorisca l'inclusione o il reinserimento sociale;

ridurre stati di disagio socio-economico e psico-sociale attraverso progetti individualizzati che consentano la realizzazione di un percorso di progressiva autonomia dei singoli e delle famiglie e/o l'aiuto al reinserimento nel mercato del lavoro;

sostenere le persone provenienti da paesi extra comunitaria nel percorso di inserimento e integrazione.

Motivazione delle scelte

Da precedenti analisi del contesto istituzionale, normativo e dai portatori di interesse si evidenziavano i seguenti bisogni:

Genitorialità:

- difficoltà nell'esercizio delle funzioni genitoriali;
- conflitti nelle relazioni all'interno del nucleo familiare;
- difficoltà delle famiglie nell'accostarsi ai servizi per chiedere supporti nella gestione dei conflitti;

Processi di crescita, autonomizzazione, integrazione:

- comportamenti non adeguati e/o irregolari dei minori;
- difficoltà d'integrazione per i minori stranieri;
- scarsa attenzione del contesto di crescita ed assenza di occasioni di ascolto proponibili ai minori;
- carenza di proposte di attività sportive facilitate e con finalità non agonistiche ma educative;
- trasporti inadeguati o insufficienti;

Integrazione / Benessere sociale:

- orientamento / rimotivazione alla formazione e al lavoro;
- assenza / carenza di reddito associata a disoccupazione o sottoccupazione;
- problematiche connesse ai vissuti e ai comportamenti di singoli o nuclei familiari;
- rischi di derive sociali causate da eventi traumatici e/o imprevisti nel ciclo di vita del singolo e/o della famiglia;
- necessità di maggiore integrazione per gli stranieri, in rapporto alla cultura e alla lingua italiana e maggior interazione tra le culture;
- difficoltà della famiglia nel conciliare il tempo lavoro con il tempo della cura;
- risorse familiari inadeguate per far fronte a spese per beni di prima necessità;
- problematiche connesse all'accesso, all'informazione sulle opportunità disponibili ed alle risorse presenti sul territorio;
- bisogni formativi connessi a problematiche varie che interessano più fasce di età.

Obiettivi

Prevenire situazioni di disagio minorile, attraverso progetti educativi che partendo dalle capacità e potenzialità individuali di tutti i membri coinvolti mettano al centro la famiglia quale attore principale del cambiamento.

Sviluppare iniziative di prevenzione primaria e secondaria finalizzate a supportare le coppie nella gestione delle proprie difficoltà di relazione e i genitori ad affrontare e superare nodi relazionali con i figli, o comunque a svolgere positivamente il loro ruolo genitoriale.

Sostenere i nuclei in difficoltà impossibilitati a far fronte autonomamente alle spese connesse a: abitazione, alimentazione, pagamento delle utenze domestiche, salute.

Sviluppare percorsi di autonomia per soggetti a rischio di grave disagio sociale o interessati a percorsi di integrazione sociale.

Individuare metodologie appropriate nella costruzione di progetti integrati e personalizzati che vedano coinvolti quanti, pur per competenze settoriali, si occupano di adulti in difficoltà.

In particolare si prevede nel corso dell'anno 2022:

- la modifica del regolamento sugli affidamenti familiari;
- l'approvazione del regolamento sugli interventi per il diritto-dovere di visita e di relazione ("luoghi neutri");
- l'accreditamento delle strutture residenziali per minori (Enti Gestori afferenti all'A.S.L. TO4 con Ente capofila C.I.S. Ciriè);
- un protocollo di collaborazione Enti Gestori afferenti all'A.S.L. TO4 e Servizio S.P.E.E. dell'A.S.L. TO4.

Partecipazione alle Commissioni multi professionali / interne o interistituzionali

- Unità multidisciplinare di valutazione della disabilità e dei minori;
- Equipe multidisciplinare "Attenti al lupo" contro l'abuso ed il maltrattamento di minori;
- Attività post-adozioni;
- Coordinamento Responsabili Aree minori degli Enti Gestori dell'A.S.L. TO 4;
- Commissione interventi economici;
- Cartella sociale informatizzata.

Area Progettazione e Inclusione

Le attività dell'A.P.I. (Area Progettazione e Inclusione) forniscono il supporto ai servizi istituzionali diretti ai servizi alla persona e allo sviluppo del sistema locale integrato di interventi e servizi sociali attraverso lo sviluppo di progetti, azioni di sviluppo di comunità, fund raising, programmazione, progettazione e gestione di risorse provenienti da diversi fonti di finanziamento, partecipazione a Tavoli e Commissioni interconsortili e gestioni di interventi e servizi trasversali alle Aree tematiche.

Motivazione delle scelte

Il CISS 38 chiamato a promuovere la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali, costituisce infatti una realtà connotata da elementi di complessità sia sotto il profilo programmatico ed organizzativo, sia per quanto riguarda il livello qualitativo/quantitativo dei servizi erogati; oltre che di gestore ed erogatore di servizi, il Consorzio ha sempre più assunto un ruolo di promotore dello sviluppo della rete e delle relazioni tra i vari Soggetti presenti nel territorio, sviluppando processi di ascolto e di programmazione di interventi mirati in stretta integrazione con i diversi soggetti territoriali

Per rispondere adeguatamente a tali funzioni, in connessione al modello normativo introdotto dalla procedura metodologica di programmazione di cui il L.R- 1/2004 e del Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali 2021-2023, il nuovo assetto organizzativo del CISS 38 ha necessariamente previsto *un'Area Progettazione e Inclusione* dedicata allo sviluppo di progetti volti alla prevenzione di fenomeni di disagio e marginalità sociale attraverso interventi dedicati all'intera cittadinanza e alla promozione di interventi volti all'inclusione dei soggetti più fragili. L'Area pertanto, in stretta integrazione con Enti istituzionali (Amministrazioni comunali, Città

Metropolitana, ASL TO 4, Enti gestori dei Servizi socio-assistenziali, in particolare della stessa ASL TO 4 e del proprio Ambito territoriale, Regione, APL, ...) intende sviluppare una programmazione concertata con le diverse realtà del Terzo settore e di altri soggetti territoriali, per costruire un contesto partecipato e che metta in gioco le responsabilità dei diversi soggetti. Gli operatori dell'Area, che per rispondere alle diverse esigenze della stessa sono caratterizzati da una multiprofessionalità di profili (Assistenti sociali, Educatori professionali, OSS e Amministrativi), sono impegnati in:

Coordinamento e gestione di Servizi trasversali alle Aree, quali:

- Sportello di informazione sociale
- Trasporto sociale
- Servizio civile volontario
- Servizio di Educativa Territoriale
- Centro per le famiglie
- Interventi di contrasto alla povertà (Assistenza economica, Rete di sostegno in collaborazione con Associazionismo caritativo azioni dedicate a beneficiari di Reddito di cittadinanza)
- Percorsi di attivazione a supporto e di reinserimento sociale e lavorativo (quali PASS, PUC, supporto a percorsi di inserimento lavorativo)
- Risorse accoglienza per adulti e nuclei in difficoltà e per donne vittime di maltrattamento e violenza
- Spazi di ascolto volti al contrasto alla violenza di genere e di antidiscriminazione

Partecipazione, promozione e monitoraggio di percorsi e processi programmatori, quali:

- Tavolo di coprogettazione sul sostegno alla genitorialità fragile e lo sviluppo dei Centri per le famiglie, con Terzo settore, scuole, ASL, Amministrazioni comunali;
- Coordinamento regionale dei Centri per le famiglie
- Tavolo scuole e servizi sociali volto alla prevenzione e individuazione precoce del disagio
- Equipe di Ambito (CISS 38, CISSAC, INRETE) sulla programmazione e gestione delle misure di contrasto alla povertà, con particolare riferimento al Reddito di cittadinanza
- Equipe di ambito sulla progettazione e gestione programma ministeriale PIPPI
- Tavolo con Enti gestori dell'ASL TO 4 per la programmazione di azioni e di interventi di
- Commissione interconsortile "Donne oltre" di contrasto alla violenza di genere
- GOL – Gruppo operativo locale su situazioni di detenzione e percorsi di reinserimento in uscita dal carcere
- Commissione affidamento e affiancamento familiare / Commissione adozioni
- Tavolo con Istituzioni e/o Terzo settore formate e/o che si occupano di stranieri
- Tavolo Rete di sostegno con le Associazioni caritative del territorio di contrasto alla povertà e marginalità sociale

Progettazione specifiche su finanziamenti dedicati, con ricadute operative nel 2022, quali:

- PON PAIS e Fondo Povertà 2020 quali misure europee e ministeriali di sostegno a servizi volti al contrasto alle povertà, gestiti in stretta integrazione all'interno dell'Ambito n.24 Ivrea-Cuornè (INRETE, CISSAC, CISS38)
- Socialab – CISS 38 è soggetto attuatore delle diverse azioni progettuali (operatori sociali di comunità, sostegno ai giovani neet e a centri famiglie diffusi, azioni di recupero eccedenze alimentari) previste nel PITER ALCOTRA Socialab, destinato ai territori montani e realizzato in stretta integrazione con Città Metropolitana (capofila), Coldiretti, ASL, INRETE, CIS Ciriè, CISSAC
- Fondi Solidarietà Comunale, programmazione e gestione dei fondi ministeriali, in stretta integrazione con le Amministrazioni comunali, beneficiarie dei finanziamenti
- Azioni di mediazione culturale e di sviluppo di accoglienza e interculturalità su fondi Ministeriali e su bando delle Fondazioni, in collaborazione con Terzo settore, scuole e Enti gestori canavesani;

- Rata-tù- emporio solidale – su fondi regionali - sperimentazione di un nuovo sistema di contrasto alle povertà del recupero delle eccedenze alimentari, promuovendo con il volontariato caritativo e percorsi di attivazione sia nella gestione dell'emporio che nell'attivazione in ambito agricolo
- Portinerie di comunità e sviluppo del Portale dei saperi con azioni di sviluppo di comunità in Comuni pedemontani (tra cui progetto Al-bicocca), in stretta collaborazione con Terzo settore e Amministrazioni comunali
- Servizio civile universale con coinvolgimento di giovani del territorio e realizzato in collaborazione con la Città Metropolitana
- P.I.P.P.I. – Programma di intervento per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione – su fondi Ministeriali e riconosciuto come LepS dal Piano nazionale del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali
- Sperimentazioni di azioni di supporto a vittime di maltrattamento e di violenza assistita su specifici finanziamenti regionali

Obiettivi

Partendo da una metodologia di lavoro in rete quali prassi e modalità in essere all'interno dell'API, che sviluppi una progettualità intesa come capacità di cogliere e interpretare i cambiamenti sociali, di contestualizzare e ridefinire continuamente gli interventi e le regole che li governano, al fine di garantire la coerenza dei bisogni specifici del territorio e orientare al meglio le risorse per dare sostenibilità al sistema integrato degli interventi e servizi sociali, si intende:

- *Consolidare e valorizzare gli interventi e le progettazioni suddette;*
- *Sostenere una programmazione concertata con le diverse Amministrazioni comunali (analisi dei bisogni, condivisione delle risorse, costruzione di proposte operative, anche attraverso una calibrazione condivisa dei Fondi di Solidarietà Comunale e altri finanziamenti loro dedicati) anche nella sperimentazione di una suddivisione in aree territoriali (Alto Canavese – Sacra e Orco Soana – Pedemontana)*
- *Promuovere il coinvolgimento attivo di Enti istituzionali appartenenti ad altri settori di interesse (CPI, GAL, Confindustria,...) attraverso un processo programmatico partecipato in un'ottica di una metodologia sistemica di comunità e nella realizzazione di progetti articolati, ma nello stesso tempo concreti e rispondenti ai bisogni dell'intera cittadinanza;*
- *Sviluppare un fund raising mirato, in stretta integrazione con le altre Aree consortile e con la rete territoriale, volta a rispondere ai bisogni dei cittadini e che possa concretamente attivare le risorse della comunità, per l'inclusione dei soggetti più fragili e a rischio di marginalità, in un'ottica di welfare generativo;*
- *Proseguire e consolidare la programmazione e progettazione di Ambito territoriale (INRETE, CISSAC e CISS 38) nella consapevolezza come tale organizzazione stia diventando punto di riferimento per diversi fondi ministeriali e regionali*
- *Sviluppare azioni di informazione sociale (anche attraverso l'attivazione e il mantenimento di specifiche piattaforme) che possano avvicinare i cittadini al servizio sociale*
- *Strutturare, in integrazione con le altre Aree consortili, un'equipe di assistenti sociali dedicata ad un preassessment qualificato e con specifici riferimenti territoriali, che faciliti un equo accesso per tutti i cittadini ai diversi interventi e servizi, e che possa non solo accogliere, ma sviluppare concrete opportunità di inclusione sociale di cittadini fragili nella propria comunità di vita*
- *Promuovere una gestione coordinata dei diversi interventi di contrasto alle povertà, volto alla realizzazione di percorsi individuali di attivazione sociale sostenibili in un'ottica di inserimento lavorativo e sociale dei diversi soggetti in carico al Consorzio, anche attraverso il coordinamento della Commissione Valutazione Progetti e alla sperimentazione di un novo modello di assistenza economica (linee guida e regolamento), delle azioni di*

supporto al mantenimento dell'abitazione portato avanti dal volontariato coinvolto in Rete di sostegno, in un'ottica di corresponsabilità e di attivazione personale

- *Attivare un percorso di coprogrammazione e coprogettazione di un Tavolo di contrasto alle povertà che possa armonizzare, valorizzare e potenziare le diverse azioni condivise tra Servizi Sociali, Amministrazioni comunali, Terzo settore e altri soggetti interessati;*
- *Promuovere, in stretta integrazione con le Amministrazioni comunali e il Terzo Settore, una mappatura e messa in rete delle suddette risorse di accoglienza in emergenza per soggetti e nuclei a rischio di esclusione sociale, con una particolare attenzione anche alla programmazione condivisa recupero e valorizzazione beni confiscati alle mafie;*
- *Sostenere le Amministrazioni comunali interessate, in percorsi condivisi con la cittadinanza e con le organizzazioni e realtà territoriali nel recupero e valorizzazione dei beni comuni;*
- *Sviluppare nell'insieme delle Agenzie educative, formative, socializzanti, un'attenzione pedagogica rivolta a tutti i soggetti in età evolutiva e in particolare a quei minori che, per storie personali, vivono situazioni di disagio o di difficile integrazione, riuscendo a coinvolgere anche gli Istituti superiori e le agenzie formative nell'ampliamento mirato del Tavolo scuole e servizi sociali;*
- *Qualificare il ruolo dei Comuni quali soggetti strategici nel promuovere comunità locali attente ai processi evolutivi dei ragazzi e al supporto a quanti si occupano degli stessi, a partire dalle famiglie, sostenendo progettazioni dedicate ad adolescenti e giovani volte alla prevenzione e allo sviluppo di opportunità territoriali*

IL DIRETTORE
(Nicoletta Bellin)
Fto in originale